Lunedì 27 Agosto 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 205.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

Le economie — Mocenni — L'affare dei fucili. — L'inchiesta sulla magistratura.

ROMA, 25 agosto.

Vi dissi già che, contrariamente alle affermazioni di certi giornali d'opposizione, il Ministero ha quasi compiuto il lavoro riguardante le economie, per una somma molto superiore alle prime previsioni.

Intanto in ogni dicastero si stanno studiando nuove riforme ed ulteriori modificazioni, sempre allo scopo di diminuire il *deficit* del bilancio, dietro la ferma deliberazione presa dall'on. Crispi, di *volere ad ogni costo raggiungere* il pareggio alla fine del 1894.

Fra le altre riforme *che sono in corso* di attuazione, havvi anche quella riguardante gli archivi di Stato, dalla quale si ricaverà una notevole economia.

* *

Stamane il Presidente del Consiglio, poco dopo il suo arrivo, ebbe una lunga conferenza a Palazzo Braschi col ministro della guerra. Alcuni pretendono che l'on. Mocenni abbia manifestato il proposito di dimettersi, ma, per il momento, io mi permetto di credere che tale voce sia priva di qualsiasi fondamento.

* *

Le risultanze delle indagini giudiziarie iniziate per l'affare dei fucili, sembra siano, ultimate.

Il numero dei fucili e dei moschetti sequestrati non arriverebbe a venti.

Dalla perizia tecnica fatta d'ordine del ministro della guerra, risulterebbe che un solo moschetto sarebbe d'ordinanza. Tutti gli altri visitati finora sarebbero composti in parte con armi di rifiuto e con canne di modello non regolamentare.

L'autorità giudiziaria sarebbe già in possesso della maggior parte delle armi di cui si tratta, meno pochissime, che però si saprebbe senza dubbio dove trovare.

Le risultanze dell'inchiesta giudiziaria confermano che la scoperta del fatto è dovuta all'iniziativa del ministero della Guerra, che in tutto questo affare operò d'accordo col ministero dell'interno.

* *

La convocazione della Commissione d'inchiesta sull'atteggiamento della magistratura durante l'istruzione del processo della Banca Romana, è ritardata unicamente perchè alcuni dei commissari sono ammalati. E' però deciso che la Commissione si riunirà il più presto possibile per compiere sollecitamente i suoi lavori.

La lettera-circolare sulla predicazione

emanata d'ordine di S. S. Leone Papa XIII dalla S. Congregazione dei vescovi e regolari, e diretta a tutti gli ordinari d'ITALIA ed ai superiori degli Ordini e Congregazioni religiose.

Scrive l'ottima *Gazzetta del Popolo*:

« Se il titolo non portasse la singolare restrizione che limita l'invio del documento alla sola Italia, diremmo che questo è destinato più specialmente ai vescovi dell'Australia, della nuova Zelanda, e d'altre terre giacenti agli antipodi, dove (come si vide al famoso Congresso delle religioni riunito a Chicago) la predicazione cattolica si esercita per via di Conferenze animate da uno spirito *largo e scientifico*, il quale esclude qualsiasi pretesa di questo o di quel culto di possedere il monopolio della verità religiosa.

Ma l'indicata restrizione non permette questa interpretazione, e riduce a più umili proporzioni la controversia che la lettera-circolare solleva.

In sostanza la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari stima opportuno di polemizzare contro la scuola di predicatori-conferenzieri italiani, alla quale appartenne od appartiene ancora Padre Agostino.

Se, dopo che s'è scoperto che costui non era che un abile e faceto traduttore di conferenzieri religiosi francesi, la sua stella non si fosse oscurata, diremmo che addirittura gli autori della lettera circolare *mirano* a lui, *malignando, in* alcuni paragrafi.

Allo stato attuale delle cose *non* neghiamo, nè asseriamo.

Dopo aver date lunga mano le norme circa le doti che debbono formare l'ecclesiastico corredo del sacerdote predicatore, e circa le materie che sono proprie della sacra predicazione, la lettera circolare così prosegue:

« Ma quest'i gravissimi argomenti sono oggi trascurati da molti predicatori, i quali, ben conoscendo non esser queste le materie più acconce ad acquistar loro quell'aura popolare che ambiscono, le *lasciano interamente da parte*; massime nelle Quaresime e in altre occasioni solenni; e *insieme con le cose* mutando i nomi, alle antiche *prediche* sostituiscono un genere malinteso di *conferenze*, rivolte ad adescare la mente e la fantasia, non mai a muovere la volontà e riformare i costumi.... Nè già con questo vuol condannarsi in modo assoluto l'uso delle conferenze.... ma ben si vogliono onninamente sbandire dal pulpito quelle pompose dicerie che trattano argomenti più speculativi che pratici, più civili che religiosi, più di comparsa che di frutto, i quali per ciò *saranno forse adatti* alla *palestra* giornalistica e alle aule accademiche, ma nel luogo santo certamente non si confanno. »

E' questo un bando in tutta regola dato alla scienza, per lasciare il pulpito alle antiche volgarità di diavoli, di corna, di code, di prodigi, e alla cacofonia delle vesciche teologiche.

Preso così l'aire, la Sacra Congregazione continua a lungo contro il sistema di prediche-conferenze, ed ogni sua parola, ogni suo colpo, ogni sarcasmo, sembra studiato nel preciso intento di demolire la scuola agostiniana.

Deplorati gli abusi nella scelta dei temi, essa passa ad inveire contro la *forma della trattazione*.

Con vivo rincrescimento essa riconosce *che in molti odierni sermoni la forma* è non solo lontana dalla chiarezza e semplicità evangelica, ma vi manca spesso la sacra impronta, il alito di pietà cristiana, e l'unzione dello Spirito Santo.

I predicatori conferenzieri poco o nulla si curano della *parola divina*, della Sacra Scrittura *(sic)*, che pure dovrebb'essere il fonte della sacra eloquenza....

E qui la circolare dice vero.

Ma, ci si conceda di aprire una parentesi.

Ogni qualvolta ci avvenne di notare — e fu abbastanza spesso — che i clericali, *cattolici* erano in fatto di studi biblici *d'una fenomenale debolezza* — e quindi, p. es., capaci di far nascere Abramo e Mosè *prima del diluvio* Noè, che, pure è famoso non per l'Arca soltanto, ma per la memorabile scoperta della vigna — i nostri avversari ci accusavano d'essere animati da beffardo spirito di sistematica opposizione al mondo vaticanesco.

No, nè beffardi, nè sistematici — ma puramente veritieri!

Ed ora chi è che stimmatizza, con invettiva più dura e più vibrata, quell'ignoranza proverbiale?

La Sacra Congregazione dei vescovi e dei regolari!

La Sacra Congregazione dice, col fatto, al mondo: « La *Gazzetta del Popolo*, in questa materia, ha sempre avuto amplissima *ragione* ».

Anticlericali, noi prendiamo gli elogi dei nostri avversari con benefizio d'inventario; ma pur ci si permetterà di non restare insensibili a questa involontaria collaborazione della Sacra Congregazione al trionfo di verità, già da noi proclamate.

La lettera-circolare termina con frasario anche più violento, e a cui certo non diamo la nostra adesione.

« *Volendo (essa dice)* questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e si detestabili *(sic)* abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinchè contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, e con ogni sforzo ne curino l'estirpazione. »

Conchiude a questo scopo indicando le norme più severe.

Ma se gli abusi sono stati e sono così detestabili, perchè svegliarsi solo adesso? Se le *prediche-conferenze* meritarono d'essere così bistrattate *in Italia*, perchè non in Francia, non in Australia, non nella Nuova Zelanda, dove formano i nove decimi della *predicazione*?

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo sperimento di conciliazione della Fede con la Scienza. Quanto al resto, sarà uno dei moltissimi buchi nel l'acqua, che han segnalato la politica vaticanesca. »

UNA GRAVE NOTIZIA

Messina 25 — Con odierna ordinanza il nostro prefetto sospende la restituzione delle armi ai cittadini che le depositarono in occasione dello stato d'assedio.

I commenti sono disparati. Qui l'ordine è perfetto e la calma assoluta.

La malattia dello Czar

Mandano da Pietroburgo:

« Lo Czar non è malato d'influenza, come dicono i comunicati ufficiosi. La verità è ch'egli tre sere fa, dopo il pranzo, venne colto da un leggero colpo apoplettico, per cui i medici gli ordinarono il più assoluto riposo.

Dicesi gli sia pure ritornata un po' di congestione polmonare. La febbre è leggera ».

Un prete alla ghigliottina

La Commissione delle grazie si è pronunziata contraria alla commutazione della pena dell'abate Bruneau, condannato a morte per l'assassinio del curato di Entrammes.

Si ritiene che il presidente della Repubblica, cui furono trasmessi i documenti del processo, lascierà che la giustizia abbia il suo corso.

L'esecuzione avverrebbe luogo a Laval.

ECHI DELLA PRESA DI CASSALA

La scena della distruzione.

Il *Popolo Sardo* pubblica una corrispondenza da Massaua intorno alla presa di Cassala. Il corrispondente narra che ad Asmara ha parlato a lungo con un ufficiale suo amico, un bravo e prode militare, che ha combattuto valorosamente sì ad Agordat che a Cassala.

Della lunga conversazione riferiamo il seguente brano:

— È vero che Cassala fu saccheggiata?

— Nè più, nè meno. Quando fummo dentro Cassala, i nostri Ascari diventarono tanti demoni. Era impossibile trattenerli, padroneggiarli. Se dovessi raccontarti tutto quanto feci, ti direi delle cose orribili.

I Dervisci, che si arrendevano, venivano ordinariamente massacrati. Si atterravano le porte delle abitazioni, dopo avervi appiccato il fuoco, non badando che vi fossero dentro persone armate. Cassala divenne in breve teatro di raccapriccianti scene di sangue, un vero inferno. Tutto era in fiamme; il fuoco di fucileria non cessò per un istante, i segnali di tromba *non* bastavano a richiamare al dovere le nostre orde, che rubavano nel vero senso della parola.

Ad aumentare la strage venivano in aiuto dell'avanguardia due compagnie del terzo battaglione.

Ristabilitasi la calma, il generale Baratieri entrava in Cassala col nerbo delle truppe, mentre si continuava la distruzione (proprio distruzione) della città.

Il cadavere di Carchidio.

Dallo stesso colloquio:

— Ed il cadavere del capitano Carchidio?

— Fu ritrovato nelle vicinanze, del bosco delle palme, ove avvenne lo scontro coi Baggara. Il suo petto era lacerato da larghissime ferite. Dopo qualche ora, trasportato presso la riva del fiume Gasc, che costeggia Cassala, fu seppellito in sito nascosto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1418). Per timore della venuta dei Veneziani, Cividale delibera di far provvisione d'armi, diogni sorta, e del necessario per armare le torri e le mura della città.

×

Un pensiero al giorno:

Si ride dell'asino che diede la pelle per un fascio di fieno, e per godere i piaceri ed acquistare le ricchezze si perde la salute e la pace.

APPENDICE DEL *FRIULI*

ANCORA AL "CANIN,,

(m. 2592)

Andavo pensando da qualche tempo ad una salita che non mi facesse perdere più di due giorni e mi offrisse tutte le soddisfazioni di cui è prodiga l'alta montagna. Farò qualche cosa di nuovo, pensavo, oppure mi atterrò al vecchio?

Di solito è il nuovo che attrae, anche nel mondo alpino, ma quando il vecchio, o, per meglio dire, il già noto è grandioso, allora questo sembra nuovo, potendo leggerne i dettagli. Ed il Canin, la montagna per eccellenza, benchè (e forse perchè) salito altre volte, mi attrasse. Formai la mia decisione e fissai il programma: Salire dai ghiacciai e scendere per l'acrocoro all'inaugurando Rifugio alpino del C. A. Tedesco-Austriaco.

Mi accordai col prof. Marinelli e col di lui egregio figlio Olinto, i quali avevano da recarsi per delle osservazioni scientifiche sui ghiacciai, e la spedizione venne stabilita in via definitiva.

Accolsero il mio invito quattro vere speranze dell'alpinismo friulano: i signori Carlo e Giovanni Fachini, Luigi Spezzotti e Giuseppe Urbanis, ed al mattino del 19 andai lasciammo Udine.

Stando in treno si ammirava la cerchia alpina su cui non vagava la più piccola nebbia, e se ne traeva buon augurio. A Tarcento salirono nel nostro splendido *sleeping-car*..., da 49, il prof. Marinelli col figlio Olinto.

Da Chiusaforte si proseguì senza perder tempo in formative. Infilammo la valle di Raccolana, sempre bella per quanto la si percorra. Mi guarderò bene dal parlarne, essendo stata illustrata e descritta le mille volte, ed ultimamente con rara maestria dal prof. Marinelli nella « Guida del Canal del Ferro ».

Dirò soltanto che alle 9 3|4 eravamo a Saletto, alle 11 al Pian della Sega e alle 12 1|4 al Ricovero Nevea.

Qui trovammo il consocio avvocato dott. Graziadio Bolaffio di Trieste, reduce dal Ricovero Canin, dove aveva dormito con l'intenzione di salire la vetta, ciò che la guida non credè prudente tentare causa la neve caduta nella notte.

Al Ricovero Nevea (m. 1152) ebbimo il solito buono e pulito trattamento da parte della brava custode *siora Catina*.

Frattanto il cielo andò coprendosi e piovve! Si cominciava a dubitare, ma fortunatamente la pioggia durò poco e verso le 3 1|4 *(pardon!* verso le 15 1|4) la nostra brigata cui si era unito l'egregio avv. Bolaffio, si mise in moto seguita da quattro guide-portatori e da una portatrice.

Ci dissetammo — *more solito* — alla piccola fontana « Sott i Bareit » (m. 1545) ed alle 18 arrivammo al Ricovero Canin (m. 2008). Faceva freddo, il tempo si metteva male, tanto che nevicò. Che spettacolo grandioso quella nevicata illuminata dal sole morente!

Ammannita e distrutta una cenetta inaffiata dal buon vino portato su da Nevea, verso le 20 1|2 ci coricammo.

Lunedì (20) alle ore 2 1|2 sveglia e preparativi per la partenza, chè il tempo s'era fatto all'apparenza bello. Salutati il prof. Marinelli e l'avv. Bolaffio, i quali, assieme alla guida Giovanni Modotto di Coritis (Resia) avevano da valicare il Passo di Prevala per scendere al Ricovero austriaco, partimmo alle 3.50.

La luna rischiarava il nostro cammino, l'*orizzonte* era sereno, soltanto verso ponente andavai alzandosi qualche nebbia.

Erano con noi con provviste le guide Giuseppe Piussi detto Pucich, Maurizio Piussi di Andrea detto Garibul, e Giovanni Marcon detto Sacc, uno dei quali con picozza per la salita del ghiacciaio, l'altro con badile per spazzar la neve dalle *cengie*.

Alle 4.50 eravamo già ai piedi del ghiacciaio che dovevamo risalire.

Il 24 agosto 1890 quando salii il Canin assieme agli amici avv. P. Cocconi, A. Ferrucci, e T. Folini, ci fermammo qui per la colazione e per armare il piede di griffi, ma questa volta questi erano perfettamente inutili, essendo coperto il ghiacciaio dalla neve, e la colazione fu rimandata, premendoci di affrettare l'ascesa onde trovarci in cima *prima che le nebbie, che già* avevano avvolta qualche cima circostante, ci sorprendessero.

Alle 5.30, lasciato il ghiacciaio, ci trovavamo schierati sul sentiero a ridosso della parete rocciosa, che dovevamo scalare in attesa che la guida dal badile spazzasse un po' la neve che rendeva pericolosa la salita.

Faceva freddo e lo si sentiva forte alle mani sempre aggrappate alla roccia coperta in qua e in là da leggero strato di ghiaccio.

Il sentiero, su cui procedevamo lentamente e con la massima prudenza, non è difficile, quando è senza neve, e lo si percorre, di solito, in tre quarti d'ora circa calzando i *scarpezz*, ma nelle condizioni che lo trovammo noi lunedì, richiedeva prudenza estrema.

Senza il più lieve incidente, verso le sei e tre quarti fummo sul dosso che unisce l'Ursic al Canin, ed alle 7.20 calcammo la vetta del *Canin alto* (m. 2592).

Vi era giunto in quel momento Rabic di Moistrana, guida del Triglav, salito per diporto dal Ricovero austriaco.

Le nebbie si erano ritirate dai monti vicini e fummo favoriti da una vista parziale. Col Jôf del Montasio, Wischberg, Triglav, si vedevano un'infinità di cime minori, e lontano l'Antelao ed altre cime.

Faceva freddo (0.5 +), per cui non ci trattenemmo a lungo, ed alle 7.50 lasciammo la vetta dopo di aver deposti i nostri biglietti in un vasetto di latta.

Alle 8.25 eravamo al dosso che sovrasta il sentiero del ghiacciaio. Qui perdita di tempo per rintracciare la via della discesa, ed allfine giù un po' a casaccio, ma sempre con cautela, seguendo le *cengie* coperte di neve che andava rapidamente liquefacendosi al sole. Poco prima di toccare quell'immane e squallido acrocoro, incontrammo due alpinisti tedeschi, uno della sezione Villach, l'altro della sezione Salzburg del C. A. T. A., i quali erano diretti alla cima e stavano legati alla cintola fra due guide, una di Moistrana, l'altra di Salzburg. Erano partiti alle 5 dal Ricovero e giunsero sulla vetta alle 10!

Avrebbero potuto risalire la nostra via, che era già battuta, ma non vollero, desiderando forse chiamare la loro salita una *Erste Ersteigung* (prima salita).

Finalmente alle 9.50 ci fermammo per la colazione all'ombra di un masso, ripartendo alle 10.30; e dopo lungo e noiosissimo cammino entrammo, a festa finita, nel Ricovero austriaco, dove trovammo il nostro presidente coi due consoci avv. Bolaffio e avv. dott. Giuseppe Luzzatto di Trieste, i quali ci erano venuti incontro.

Gli alpinisti austro-tedeschi erano tutti o quasi tutti a *riposare*, e scambiammo qualche parola col solo vice-presidente della sezione Gorizia, il gentilissimo signor Wulljamin, il quale, a quanto pareva, dev'essere stato il cireneo della giornata.

Il Ricovero, che è detto tedescamente « Caninhütte », è alto circa 1850 metri, non 2200 come segna la bella tabella posta sulla porta d'ingresso. È un bell'edificio in muratura, capace di 10-15 alpinisti, eretto fra le roccie, e, a parer mio, in posizione infelice pel servizio per cui venne costruito.

Per esser meta di scampagnate e di gite anche per non alpinisti, è troppo lontano dal verde, ed avrebbe, quindi, dovuto essere *più verso* Plezzo; per servire invece di tappa per la salita al Canin, è *troppo discosto da questo*.

Bagnate le arse fauci con una tazza di buona birra spillata da un pipe improvvisato, alle 14 e un quarto tutti gli alpinisti friulani lasciarono la Caninhütte.

Il prof. Marinelli col figlio e le guide nostre, rifece il cammino della mattina per Forcella Prestrelenich, Sella Prevala a Ricovero Canin, e noi coi signori avvocati Bolaffio e Luzzatto, calammo a Flitsch, donde con vettura a Robic, dove si pernottò mano male, ripartendo alle 5 e mezza per Cividale. Qui la comitiva si divise ancora. I triestini si diressero a Cormons in tempo pel diretto, gli altri a Udine, dove arrivarono con la pioggia alle 9 e un quarto.

Udine, 24 agosto 1894.

E. Pico.

×

Cognizioni utili.

Per ottenere dei polli di buon peso e di carnagione bianca, nei quindici giorni che si tengono all'ingrasso bisogna far loro il pastone con farina e semi dell'anno precedente, mescolandovi 10 grammi di sale da cucina per ogni litro d'acqua, e mettendo 3 o 4 sassolini, grossi come chicchi di frumento, in ogni boccone, perchè la digestione sia resa più facile.

Bisogna poi aver cura di somministrare un leggero pasto ai polli almeno 12 ore prima di ammazzarli, affinchè il gozzo ed il ventriglio non restino pieni.

Così si evita la fermentazione acida, la quale renderebbe impossibile la conservazione ed il trasporto del pollame destinato all'esportazione.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

VSOA

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

CITERA (*cite ra*)

CETRA (*cet ra*)

×

Per finire.

Filosofia del vino.

— Come diavolo fate ad ubbriacarvi in modo così brutale?

— Ve lo spiego subito. Appena che ho bevuto due o tre litri, divento un altro uomo. Ora, quest'altro uomo ha ben diritto di bere anchè lui... Non vi pare.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Dalla Colonia Alpina.

Frattis, 24 agosto.

(*D.*) La comoda tettoia di Frattis raccoglieva ieri circa diciotto persone rappresentanti il Comune di Pontebba. Esse, come l'anno decorso, vollero fare un pranzo a loro spese nella casa della Colonia.

Riuscì davvero squisito, *mercè* la direzione e la filosofia del signor Cesare Englaro, che seppe fare di necessità, virtù, dati i pochi comodi che può offrire una casa di montagna!

Il cav. di Gaspero Rizzi e qualche altro brindarono in onore del Comitato protettore dell'infanzia in Udine, e fecero voti per l'incremento delle Colonie Alpine, promettendo, a nome del Comune, un appoggio morale e materiale alla pia istituzione.

In mezzo a tanta gente non mancava certo la nota allegra, che partiva spesso dal dottore veterinario De Girolami, cui gli altri davano delle argute risposte.

Ai dolci vennero in scena i piccoli coloni, i quali dopo il loro pasto del mezzogiorno s'erano ritirati ne' dormitori per riposare. Il nipote del Sindaco di Pontebba, un piccino che compiva appunto ieri cinque anni, volle pel suo compleanno offrire ai nostri due torte, molto gustate dalla brigata, ed assiso poi in mezzo a loro sul verde prato, mangiò e bevve allegramente cogli altri.

Ad un tratto il signor Lessen, ex-capo stazione di Pontebba, amico dell'infanzia, ed il figlio del cav. Di Gaspero, proposero, a favore dei bambini, il gioco di «rompi la pignatta». L'idea venne accolta favorevolmente da tutti ed in breve furono raccolte circa due lire che vennero divise in tre premi. Furono messi alla prova tutti i bambini per ordine d'età, ed i fortunati furono: Leda Bastanzetti, primo premio; Leonida Fiaibani, secondo id.; Diaima Bastanzetti, terzo id.

Terminato il giuoco, si videro comparire altre persone tutte amiche o parenti dei convitati. Fra esse il prof. Murero nostro concittadino e il sig. Rizzi sindaco di Chiusaforte.

Venne poi il caffè, fatto in un rustico vaso, per mancanza di bricco, e servito in ciotole, chicchere, bicchieri, ecc. (La Colonia non arrossisce a confessare le sue miserie). Nelle riunioni in campagna, la mancanza del comodo mette sempre l'allegria, e qui invece fu soltanto il caso d'aumentarla, chè del buon umore ce n'era davvero.

Non mancarono poi i giuochi al tavolo fra i grandi, mentre i piccoli si divertivano correndo pel prato. Alle 6 1[2] venne deciso il ritorno. Li accompagnammo buon tratto, ed all'osteria di Studena i bimbi cantarono un coro, mentre il minore, Renato Baricchella, faceva, come sempre, il buffone. Tutti se lo disputavano per averlo un momento dappresso, tanto era il suo brio, ed intelligenti le sue risposte.

Alle 7 1[2] ci separammo, noi colla speranza di passare ancora un'altra giornata così, essi colla promessa di ritornare altra volta fra noi. E' d'augurarselo davvero!.....

Una gara alle bocce. Il *Tagliamento* scrive che per la gara popolare al giuoco delle bocce, che avrà luogo a Pordenone nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v., si sono iscritti finora ben 70 giuocatori di quella città e del di fuori; per cui tutto fa credere che la gara stessa debba riuscire interessantissima.

L'Esposizione di Gorizia

L'inaugurazione

Gorizia, *la cara e simpatica città*, assisa in riva al verde Isonzo, la vaga perla del Friuli orientale, ha celebrato oggi, raggiante di gioia, come una sposa il dì delle nozze, una festa bella e geniale, inaugurando quella esposizione artistica che desterà l'interesse di quanti, amatori del bello, son desiderosi di conoscere la vera condizione delle arti belle in questo estremo lembo della penisola che pur si è affermato splendidamente tante volte in altri campi dell'umana attività e si è mostrato sempre degno figlio della grande patria italiana.

Molti erano i convenuti da ogni parte del Litorale per assistere alla lieta e solenne cerimonia: moltissimi i giornali rappresentati; e tra quelli della nostra Provincia il *Friuli*, la *Patria*, il *Forumjulii*, nelle persone dei signori L. Barduzco, D. Del Bianco e dott. F. Musoni, ai quali vennero fatte accoglienze più che amichevoli, fraterne, da parecchi di quegli spiriti eletti che, con intendimenti altamente patriottici, militano nelle file del giornalismo politico delle nostre terre irredente.

Primo parlò il conte F. Coronini, presidente del Comitato, narrando come e perchè fosse sorta l'idea d'aprire una *esposizione in Gorizia*; idea condotta risolutamente in porto da alcuni intelligenti e volonterosi cittadini, curanti non dei propri interessi, ma di quelli della loro città che, a guisa di *una signora bella*, ma un po' civettuola, sentendo il bisogno di essere corteggiata ed *ammirata, ricorre a questo mezzo* gentile per attirare in casa amici, conoscenti e forestieri.

Poscia pronunciò brevi ma acconce parole l'egregio podestà dott. Carlo Venuti, chiudendo assai felicemente il suo dire con un verso del maggiore poeta che vanta la lingua parlata dai Goriziani a noi fratelli, con un verso cioè del comune nostro sommo Alighieri.

Quindi l'Esposizione venne dichiarata aperta ufficialmente.

Arrivato ora da Gorizia, stanco del viaggio, ancora umido del molto sudore sparso nella giornata, rinunzio all'idea di farne, come sarebbe mio desiderio, una, sia pure sommaria, descrizione. Dirò soltanto che l'esposizione goriziana, dato l'ambiente ove essa ha luogo, è riuscita assai superiore a quanto io mi sarei aspettato. Molta la roba messa in mostra, *bellamente disposta, con ordine* e buon gusto, in sale ampie, ariose, ricche di luce, facenti parte di *edifizi prospettanti* sopra un cortile ridente e verdeggiante.

Essa comprende in tutto nove sale, oltre le scale, le anticaole, i corridoi, anch'essi *stipati d'oggetti*: di qui la prima accoglie sculture (tra esse due del nostro Fiaibani) e ceramiche e alcuni bellissimi esemplari di disegno architettonico del Lasciach: la seconda, dedicata all'arte antica, ha molti capolavori di maestri, anche di grido, e il visitatore colto vi trova come passare le ore intiere.

Ricchissimo, la più ricca dell'esposizione, è la mostra di pittura moderna, ove l'occhio resta subito colpito dalla bella *Samaritana* del valentissimo Rota, che desta le generali ammirazioni. Vi ho anche notato un quadro grande dell'egregio nostro Someda. Nè meno interessante, sopra tutto per le signore e per le signorine, artiste dell'ago, riesce la assai ricca e benissimo ordinata mostra dei lavori femminili: la maggior parte ricami artistici di varie specie e maniere; tra cui molti, a quanto dicevami una signora e una signorina, molto gentili e molto intelligenti, ve n'è di veramente fini e tali da appagare i gusti più difficili e più schizzinosi. In un'altra sala arazzi, lavori a intaglio, e ogni altra specie di paziente e delicata opera muliebre: degno di un cenno speciale il *Tabernacolo della Madonna* nella Chiesa di Orsammichele di Firenze, stupendamente riprodotto dalla signorina Lasciach, in midollo di fico, candido come alabastro.

Anche lo studioso di archeologia e di storia patria, trova in questa mostra gradito pascolo alla sua curiosità grazie soprattutto all'opera indefessa dell'egregio e valente prof. Maionica, il quale ha messo insieme una ricca *collezione* che occupa tutta una sala, dove fanno bella mostra molti codici preziosi, pergamene importanti, urne cinerarie, sigilli antichi, fotografie e riproduzioni di monumenti e antichità aquileiesi: aggiungivi un campionario di tutti i libri che vennero stampati finora in Gorizia, e un altro di tutti i giornali, dai primi che si cominciarono a pubblicare, a quelli che si pubblicano oggi...

Ma io non ho tempo di estendermi più a lungo, poichè le piume morbide m'invitano a sè irresistibilmente e mi promettono un sonno voluttuoso, compenso meritato alle fatiche ed alle molte emozioni della giornata.

Perciò chiudo queste righe con rivolgere un caldo *appello a tutti i friulani*, colti e gentili, eccitandoli ad approfittare di questa opportunissima circostanza per *fare una visita alla graziosa città* dell'Isonzo, a Gorizia bella e seducente, cinta di colli ameni; non tanto per ammirarne la incantevole posizione, e gli splendidi dintorni di cui la natura ha voluto essere generosa con questa felice plaga che Italia chiude, forse per tenerne vivo il *desiderio in chi, valicando* le Giulie, l'abbandona per internarsi in paese straniero; non tanto per provare quei godimenti intellettuali ed estetici che sempre ci procura una mostra artistica; quanto, e sopratutto, per incoraggiare i nostri buoni fratelli di Gorizia, ai quali è bene far vedere che teniamo sempre gli occhi ad essi rivolti, che prendiamo interesse vivissimo a tutto *quanto li riguarda*, e quando fanno opera onorifica e civile, ci si empie l'animo di gioia e di quel naturale orgoglio che sempre i parenti provano dei successi dei loro parenti.

Udine, 26 agosto, notte.

Barbarus.

S. Giorgio Nogaro, 26 agosto.

La sagra.

Giornata splendida, con un sole cocente, cocentissimo. Che caldo! che caldo! Molta gente accorsa da *Udine*, Palmanova, Latisana e paesi circonvicini.

Alle 16 circa *cominciano* i divertimenti. Le cuccagne, chiamiamole... marine, producono il solito entusiasmo nel popolino, le *solite* fragorose risate. Nessuno però compiange il *concorrente*, che in luogo di arrivare la cima, cade in acqua. Almeno, il fortunato, fa un *bagno fresco, mentre gli spettatori* lo fanno a vapore. Segue la lanciata dei palloni, i fuochi artificiali, ecc.

Tutta la gente intanto circonda i due padiglioni pel ballo, i quali *invero* meritano di essere ammirati e lodati pel lusso e l'eleganza con cui sono disposti ed addobbati. *L'uno di stile prettamente chinese*, l'altro, che non ha uno stile pronunciato, bisogna per forza, dati i tempi che corrono, chiamarlo *giapponese*.

Sono a base della guerra che si combatte in Asia.

È *necessario* però convenire che tutte due le nazioni... cioè le orchestre, hanno gli eserciti numerosi e bene *istruiti*.

Il comandante in capo dell'*armata* chinese è il vostro maestro Verza, che riporta naturalmente completa vittoria, attirando sotto la sua *pagoda* la *crème* degli intervenuti.

Anche il *Giappone* però si balla con l'ardore e colla costanza de' nostri popolani.

Totale — sagra riuscitissima.

Questa sera ancora ballo, ballo aristocratico, *ballo di lusso*.

Con questi quattro gradi non resta che raccomandare coraggio e... buon divertimento.

(....)

Una visita che si pensa finalmente di restituire. A quanto leggiamo nel *Forumjulii* la presidenza della Società operaia di Cividale prese l'iniziativa per intendersi colla presidenza della civica banda circa la possibilità di effettuare in comunione una gita a S. Daniele, per restituire la visita fatta ai cividalesi nel maggio 1893 dai filarmonici ed operai di quella città.

Non possiamo che lodare — dice il citato periodico — un tale divisamento, e far voti che si addivenga presto ad un accordo. E questo è pure il desiderio di molti cividalesi, impazienti di compiere un dovere di urbanità ed allettati dal piacere di visitare la simpatica terra friulana.

Senza sindaco. Scrivono da Lestans (Spilimbergo):

«Dalla rinuncia a Sindaco, or sono due anni, del sig. Antonio Belgrado, *integerrimo e stimato cittadino*, il Comune di Sequals è tuttora senza Sindaco; ed è ben naturale, poichè se non è impossibile, non è certo facile trovar persona che convenga nell'interesse morale ed economico del Comune. La rinuncia portata dal sig. Belgrado tornò e torna veramente a danno di questo Comune ed è quindi a desiderare che l'egregio cittadino torni presto a capo di questo Comune di cui gode la stima e l'affetto».

Nozze e funerali

Cormons, 25 agosto.

Questa mane, nel nostro Duomo ebbe luogo il matrimonio di secondo letto, di un uomo che aveva oltrepassata la sessantina, con una abbastanza avvenente donzella.

Dopo celebrate le cerimonie di rito, gli sposi uscirono dalla Chiesa ed erano diretti ad andare a casa dove li attendeva un succulento pranzo. Strada facendo lo sposo si sentì male e desiderò di andare a prendere un caffè. Appena arrivato nel Caffè il male si aggravò ed il *poveretto colpito* da una sincope fulminante restò in un istante cadavere.

Si dice poi che lo sposo, poco prima di andare in Chiesa a pronunciare il fatale *sì*, abbia *sottoscritto un atto* col quale donava tutta la sua sostanza, circa sette od otto campi di terra, alla sua futura *metà* che il *poveretto* non doveva nemmeno condurre al talamo. X.

Sequestro di una vacca. Scrive il *Forumjulii* di sabato:

«Ieri, verso le undici, un tale che si qualificò per Giacomo Pup da Majano, condusse una vacca nella stalla dell'oste Della Rovere, in borgo Zorutti, e poi iniziò trattative con un macellaio della città per venderla. Alle interrogazioni fattegli dal compratore, il Pup disse venire da Trieste, ove è impiegato, e d'aver ereditata la bestia da un sua zia — premevagli quindi disfarsene; e le trattative condussero presto ad un accomodamento, tanto che il venditore si ebbe perfin la solita caparra.

Nella testa del compratore continuava però a frullare il dubbio sulla provenienza della vacca, fin che, consigliatosi con un collega, denunciò il fatto ai carabinieri.

Questi sequestrarono subito la bestia ed iniziarono ricerche telegrafiche per sincerarsi della sua provenienza.

Venne risposto da Gemona che appunto il giorno prima era stata rubata una vacca ad un tal Illasuto da Muris, e che il derubato partiva subito per l'opportuna verifica.

Ma intanto il venditore, presunto ladro, è diventato irreperibile».

A Latisana nella revisione delle liste elettorali, la Commissione relativa ha adottata la massima di ritenere elettori *tutti* quelli che per la professione, uffici pubblici o posizione sociale, notoriamente avevano i requisiti necessari al diritto elettorale. Ha eliminati tutti gli altri per i quali non constasse la capacità di saper leggere e scrivere.

Di circa 700 elettori *già inscritti* rimasero in lista 250, e ne furono cancellati 450!!

Forsennate. Venerdì 17 corr., a Ziracco (Remanzacco) ebbe luogo una scena disgustosa — e tanto più disgustosa in quanto che coloro che vi ebbero parte appartengono alla più gentile metà del genere umano.

Ma, tant'è: fra una certa Regina De Wholadr e le donne L. Merlino ed A. Cudicio, esistevano vecchi rancori per cause che ora non vale ricercare, e la rabbia tanto bolliva nell'interno di quelle anime fiere, che finalmente *ebbe sfogo* in una dose reciproca di bastonate e sassate, che più non finiva. Tristo finale. Tutte e tre le donne riportarono, in un modo o nell'altro delle contusioni, e tutt' e tre sporsero querela del fatto alla pretura.

Industrie friulane

L'*Italia industriale* di Milano contiene nel suo ultimo numero un articolo sulla fabbrica biscottini della ditta Carlo Delser e fratelli di Martignacco, che ha mandato un saggio del suo prodotto alle Esposizioni riunite.

Ne riproduciamo il seguente brano, congratulandoci coi signori fratelli Delser per questa attestazione così lusinghiera per la *loro industria*:

«... Il favore che godono in commercio i biscottini della Ditta Delser, mi sembra non solo meritato, ma anche giustificato dal fatto che essa ne fabbrica di una sola qualità, mantenendo così un unico tipo, costante per gusto e di perfetta lavorazione. Questi biscottini sono uniformi, e ciascuno porta impresso il nome della Ditta; sono ricercati per la loro squisita bontà, per il grado di dolcezza, la estrema leggerezza, e per l'accuratissima confezionatura, che, senza soffrirne il minimo guasto, permette alla merce di superare qualsiasi distanza.»

Nel medesimo articolo, parlando in genere delle industrie friulane, l'*Italia industriale* scrive:

«Un risveglio notevole delle industrie friulane, oltre a quelle poche che vi fioriscono da *epoche lontane*, si verifica solo da pochi anni per modo che men tre prima gli altissimi fumaiuoli delle fabbriche si vedevano di rado, adesso invece questi *segnacoli di progresso* e di lavoro si incontrano sovente nelle valli, nelle pianure, e fra i monti superbi dell'alto e basso Friuli, tanto decantato per la magnificenza dei suoi paesaggi e per la sua aria purissima.»

Furto di 12 lire. Venne denunciato Michele Jurotig di Muzzana, latitante, sospettato di avere dall'osteria di Angelo Maurizio rubato dal banco lire 42 in biglietti ed in argento.

Campo militare. A Lestans e Sequals (Spilimbergo) è arrivato l'ottavo reggimento di artiglieria stanziato a Verona, per le solite esercitazioni annuali. Fra pochi giorni arriveranno altre due batterie. Le esercitazioni dureranno circa due mesi.

Un colpo di fucile. A Trasaghis venne arrestato certo Costantino Colavizza, il quale per questioni d'interesse, in aperta *campagna* sparò un colpo di fucile alla distanza di circa 25 metri contro Maddalena Colavizza, che rimase illesa.

Bastonate. Certo Paolo Bassi da Moruzzo, per futili motivi, fu da Santo Libano percosso con un bastone e riportò lesioni guaribili in giorni cinque.

Madre imprudente. *Venne* denunciata certa Ottavina Lazzari da Paluzza perchè maneggiando un coltello da tavola fu causa che il *coltello stesso*, sciviolatole di mano, producesse una lesione alla faccia della propria figlia Vidoni Ottavina d'anni uno, che teneva sulle ginocchia.

Uno strano furto. Il 17 corrente, i soliti ignoti, approfittando del momento in cui l'ufficio di distribuzione dei biglietti *presso* la *stazione* ferroviaria di Casarsa era incustodito, rubarono 50 biglietti di II classe andata e ritorno *Casarsa-Udine*!!!

I biglietti rubati *furono* trovati nel mattino successivo sulla linea ferrata a trenta metri dalla stazione.

Un bufo. M. Fantini da Moimacco presentò querela al pretore di Cividale perchè giorni sono certo G. B. Gentillini suo compaesano dopo averlo insolentato lo inseguì armato di coltello per ferirlo, e se non avesse trovato energica difesa e non fossero sopraggiunte delle persone avrebbe senza dubbio mandato ad *effetto* il suo triste divisamento. Il fatto sarebbe avvenuto fuori porta Cavour a Cividale.

Un buon bottino fecero, senza dubbio, martedì notte i soliti ignoti, che visitarono ad *Orzano* la *cantina* di proprietà di un tale B. Nonino di Cerneglòns (Remanzacco).

Entrati per una finestra di cui forzarono le imposte, portarono via per 300 lire di lardo e salsiccie.

Non dormite in compagnia! Un tale G. Colloredo, dormì martedì notte a Bodigoi, in una stanza, assieme a due suoi compagni, certi S. A. e M. P. Svegliatosi la mattina successiva si accorse che qualcuno gli aveva rubato 92 lire che aveva nel taschino del panciotto.

I sospetti del furto caddero tosto sui *compagni di camera* del Colloredo, ma le lire intanto non ritornarono.

Martelli e scalpelli che spariscono. Il fatto avvenne a Canal di Grivò (Torreano). L. Toffoletti, di quel paese, lasciava per poco abbandonati un una cava di pietre nella quale lavorava, dodici scalpelli d'acciaio e tre martelli, del valore complessivo di L. 15. Ritornato a ricercarli, più non li trovò, nè seppe qual via presero.

Cecilia Micossi

Alla parola d'amore e di pace che prima dall'alto ci venne, si unì sempre una voce che ci esortava alla rassegnazione, e l'eterno contrasto, in cui troppo penosamente si svolge la nostra esistenza, fu ravvisato (compreso) e serenamente meditato, sì che novelle forze si ritrassero dalla dura esperienza per proseguire sul difficile cammino della vita. Ma tutto questo spirito di doverosa rassegnazione come stenta ad affermarsi davanti ad una tomba che si schiude prematuramente; davanti alla tomba d'una giovane madre che abbandona per sempre tre fanciulli in tenerissima età!

Cecilia Micossi maritata Beisinello non è più! Povera *Cecilia*, a soli trentadue anni, nel colmo delle forze, martire dell'amore materno pel quale ti togliesti la vita, salvando quella del maggiore de' tuoi figli, l'ammirazione ed il compianto nostro e di tutti sempre ti seguirà! Povera *Cecilia*, col marito tuo e col fratello, che fino all'ultimo hai chiamati e che non poterono da lontane contrade giungere in tempo a raccogliere almeno l'estremo tuo respiro; coi figli tuoi, e con tutti i buoni che ti conobbero, noi verremo a piangere sulla tua tomba; verremo a piangere recando in braccio la tua piccola Lisa, inconscia della sventura che a soli tre anni l'ha colpita; verremo a cercare quella parola d'amore e di pace, che dall'alto ci viene dettata, ma d'amore pei figli che abbandonasti e di pace per l'anima tua.

Pontebba, 24 agosto 1894.

La famiglia del fratello.

Feste a Maniago. Nei giorni 8 e 9 corrente si daranno a Maniago degli spettacoli a scopo di beneficenza.

N. 854 - XV - 3

Comune di Pontebba

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune verso l'annuo stipendio di it. Lire 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di concorso da presentarsi a quest' Ufficio Municipale saranno ricevibili fino a tutto 10 settembre prossimo venturo, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma di Levatrice — 2. Certificato di pratica — 3. Fede di nascita — 4. Certificato di immunità penale — 5. Situazione di famiglia — 6. Tutti gli altri documenti che le concorrenti crederanno di unire nel loro interesse.

La popolazione del Comune è di 2373 abitanti (dei quali 50 circa hanno diritto a cura gratuita) suddivisi in quattro gruppi: Pontebba, capoluogo, Studena alta, Studena bassa e Pietratagliata. Le comunicazioni sono buone e la maggior distanza di detti gruppi dal Capoluogo è di circa 4 chilometri. La posizione del Comune è montana.

La nomina è di spettanza del Consiglio e la nominata dovrà assumere la condotta col' 16 ottobre anno corrente.

Dall'Ufficio Municipale
Pontebba, li 10 agosto 1894.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

UDINE

(La Città e il Comune)

Cronaca del tempo. Dopo una serie di giornate variabili e fresche, è tornato il caldo. Ier l'altro e ieri specialmente furono due giornate come le più opprimenti del luglio. Oggi è la stessa cosa. Il barometro è alto, e le probabilità sono per la continuazione del bel tempo.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 110.62.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 110.30.

Le case operaie alla Società operaia. Ieri si riunì l'assemblea dei soci della Società operaia per prendere una deliberazione sull'istituzione in Udine delle case operaie. Vi erano presenti circa un centinaio di soci.

Dopo una lunga e viva discussione venne approvato per intero l'ordine del giorno votato dal Consiglio nella seduta del 17 corr., e pubblicato sul nostro giornale nel giorno 18, colle varianti che i preposti alla nuova istituzione abbiano sede nei locali della Società operaia, e che il massimo delle azioni da 12 lire cadauna, venga portato da 100 a 200, impegnando la Società all'acquisto del massimo delle azioni stesse. Venne poi anche ritenuto, come era stato preventivamente adottato dal Consiglio, che alla attuale Commissione si possano aggregare altre persone.

Per gli studenti liceali. Un decreto del Ministero della P. I. stabilisce che le prove scritte per la licenza liceale, fissate per la sessione autunnale nei giorni 2, 4 e 5 ottobre p. v., avranno luogo invece nell'ordine e nei giorni seguenti:

Mercoledì 3 ottobre: componimento italiano — venerdì 5: versione dal latino in italiano — lunedì 8: versione dal greco in italiano.

La presente ordinanza di proroga è valida pei licei regi come pei pareggiati.

Vita militare. Il Bollettino militare pubblicato sabato, contiene la seguente disposizione:

Basta, capitano nel 35, fu trasferito al Distretto di Udine.

Rivista militare. Questa mattina il tenente generale Longhi ispettore generale di cavalleria, ed il maggiore generale Cohianchi, passarono in rassegna il reggimento cavalleria Lodi qui di stanza.

Il fonografo nel giornalismo. Una grande stamperia inglese ha fatto una nuova e interessante applicazione del fonografo. Essa consiste nel far *parlare* al redattore il suo articolo nell'apparecchio.

Il cilindro in cera viene allora tolto e trasportato alla composizione, dove è posto in una seconda macchina. Il compositore adatta i tubi alle orecchie, e, ponendo in moto l'apparecchio, non ha più che ad ascoltare la dettatura che gli viene fatta ad una velocità ragionevole e che può graduare a suo talento. Inutile d'aggiungere che gli è facile di arrestare a volontà l'apparecchio.

E' la fine degli originali illeggibili. I compositori non se ne lagneranno.

IL FESTIVAL DEL 2 SETTEMBRE

I lavori procedono alacramente, il *colle trasformato* in « Monte verde »; il padiglione per il « Café chantant »; il Bazar orientale; la galleria per la Mostra *fotografica*; il Circo acrobatico; il Bersaglio — sono quasi al termine; non mancano che le decorazioni. Oggi si sono iniziati i lavori per la gara al giuoco delle bocce.

Oltre a quello poi che si vede in Giardino, vi è un altro lavorio: quello della preparazione *generale* per i varii trattenimenti. Ogni giorno vi sono prove per i vari numeri del programma del « Café chantant »; per il Circo; i mandolinisti da parte loro mettono assieme il repertorio migliore; i suonatori girovaghi stanno domando per la circostanza degli orsi ferocissimi.

Tutti si affaccendano per poter presentare delle cose veramente attraenti ai molti forestieri che senza dubbio accorreranno in quel giorno a Udine.

Il Comitato generale poi ha potuto ottenere per speciale concessione e per *intromissione di alti influenti personalità*, di presentare per la prima volta in questa occasione l'ultima parola della scienza biologica.

Un allievo della scuola del dott. Brown Séquard ha di questi giorni risolto il problema di trasformare la vecchiaia in *giovinezza*: egli ha abbandonato il sistema delle iniezioni sotto-cutanee con speciali liquidi, per adottare un sistema *a macchina*; ed è questa macchina meravigliosa, che porterà una vera rivoluzione in questa fine di secolo, che si potrà vedere in azione il 2 settembre *nel nostro Giardino*. Senza dubbio questo ritrovato portentoso attirerà l'attenzione generale, perchè esso rappresenta certamente l'invenzione più utile che mai sia stata fatta. Che bazza per i giovancelli che hanno varcato il mezzo secolo!...

* * *

Le iscrizioni per la gara delle bocce procede bene: il Comitato raccomanda vivamente di spedire le adesioni con l'importo relativo, entro il 31 corrente.

* * *

La Commissione esecutiva si riunisce quasi *ogni sera nelle sale* dei Commercianti.

I bambini di ritorno dal mare. Causa alcuni casi di scarlattina sviluppatisi nello stabilimento dell'Ospizio marino Veneto, si dovette *interrompere* la cura facendo rimpatriare i bambini, che ieri arrivarono alla nostra Stazione.

Dalla tabella dimostrativa rilevasi che in soli 34 giorni di cura, dei 48 fanciulli fra maschi e femmine inviati, si ebbero i seguenti splendidi risultati:

Aumentarono di peso dai grammi 500 ai 900 n. 7, dai 1000 ai 1900 17, dai 2000 ai 2900 11, dai 3000 ai 3900 7, di 4500 1.

Due soli diminuirono 300 grammi ciascuno, tre sono rimasti all'Ospizio in cura.

Questa poi è grossa! Sotto questo titolo il *Piccolo* di Trieste pubblica la seguente lettera, che gli è indirizzata da un amico:

« Caro *Piccolo*! Ho letto spesso nelle tue colonne articoli *contro* coloro che ad arte o per ignoranza, misconoscono la nazionalità della nostra Trieste, e bellissime tartassate per coloro che dal Regno vicino mandarono persino circolari in tedesco. Or bene, oggi voglio renderti attento sopra una mostruosità che viene dalla *stazione ferroviaria* di Udine, e forse da altre stazioni italiane. Ecco come è stilizzato il biglietto di passaggio da Udine a Trieste: « Udine-*Triest*, via Cormons, ecc. ». Perchè quel *Triest*? Si ignora forse che nella nostra bella lingua Trieste resta e resterà eternamente *Trieste*? A te del resto i commenti ».

Il giornale triestino aggiunge in nota a questa lettera le seguenti parole:

« I commenti che il nostro egregio amico lascia a noi di fare, per questa volta li risparmieremo, perchè sarebbero troppo amari. Diciamo soltanto che è doloroso il vedere come in una pubblica amministrazione di tanta importanza quale è una ferrovia, si trattino così alla leggera cose che dovrebbero invece essere tenute nella più alta considerazione. Ed è tanto più strano che ciò avvenga a Udine, città geograficamente così vicina a noi ed etnograficamente così identica alla nostra, colla quale noi abbiamo quotidiani scambi e relazioni si commerciali che sociali ».

Da parte nostra non possiamo dire altro se non che le chiose del *Piccolo* sono troppo miti. Non è solamente *strano* e *doloroso* che ciò avvenga *in Italia*, per riguardo a una città *italiana* e che della sua nazionalità è orgogliosa, ma è addirittura *vergognoso* e *inconcepibile*. O vadano un po' quei signori dell'amministrazione ferroviaria a farsi dar lezione di geografia e di etnografia in qualche luogo!

Una donna gettata a terra da una vettura. Sabato sera verso le ore 9 nel mentre il pubblico vetturale Angelo Pittana transitava sul crocevia Cavour, Lionello e Savorgnana, certa Caterina Vogrig, sbadatamente andò innanzi alla testa del cavallo. L'auriga prontamente fermò il cavallo, ed *il di lui figlio, che si trovava sul davanti della carrozza*, diede una spinta col piede alla donna, onde non venisse investita dal ruotabile. La Vogrig cadde a terra *e* riportò una ferita al pollice del piede destro ed altra alla faccia.

I due signori che erano nella vettura *smontarono ed il Pittana condusse* la donna all'Ospitale dove venne medicata, ed indi alla casa di sua abitazione in via Daniele Manin. Le ferite vennero giudicate leggere.

Contro l'art. 488. Iersera venne posto in contravvenzione all'art. 488 del Codice penale certo Giov. Batt. Piccoli fu Antonio d'anni 43 domiciliato *in via Zorutti n. 10.*

Viaggiatore ammalato. Le guardie di città accompagnarono all'Ospitale civile certo Enrico Michelini di Eugenio d'anni 22 contadino da Cavasso giunto *in Udine col treno* delle 8 *pom.* di jeri proveniente da Budapest gravemente ammalato.

La solita farfalla. La donna allegra Marcellina Pussini d'anni 25 da Villalta venne posta in contravvenzione perchè trovata a girovagare per via della Posta alle 10 e mezza pom.

Ai genitori. In questo tempo in cui i genitori debbono decidere della scelta di un collegio nel quale i loro figli *siano educati convenientemente* sotto ogni aspetto, noi ci permettiamo di raccomandare a tutte le famiglie il Collegio Peroni in Brescia. Il clima buono, la positura dell'Istituto saluberrima, soddisfacentissimo il trattamento, modica la spesa, limitatissime le spese straordinarie. Le *scuole elementari sono* governate dal direttore gen. delle scuole prim. di Brescia, il ginnasio è pareggiato, la classe V. è affidata ai prof. del R. Liceo, la scuola commerciale sussidiata con 17 mila lire dal Governo e dai corpi morali locali raggiunge lo *scopo di rendere idoneo il giovane ad* esercitare il commercio collo studio pratico delle lingue francese, tedesca ed inglese, e collo studio teoretico e pratico della contabilità. Questa scuola aperta da 12 anni ha sempre ottenuto che i giovani che ne escono siano *collocati presso ottime* case commerciali italiane ed estere.

L'istituto per comodo dei genitori si apre col 1. settembre per tal guisa i giovanetti ginnasiali possono disporsi a ripetere convenevolmente le prove in cui fossero caduti e quelli della scuola commerciale *vengono preparati* a questi studi.

Vogliano i genitori considerare che questo Collegio non è aperto dal Municipio per iscopo di guadagno, che anzi egli stesso versa ogni anno una somma cospicua perchè le scuole abbiano a procedere bene e a dare quei risultamenti splendidi, che si ottennero insino ad oggi. Gli è perciò che lo segnaliamo alla pubblica considerazione persuasi di rendere un servizio alla causa del progresso e ai genitori stessi i quali potranno avere dettagliato programma richiedendolo alla direzione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite,

dal 19 al 25 agosto 1894.

Nati vivi maschi 6 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Giuseppe Perculo fu Domenico, d'anni 85, agricoltore — Amedeo Conti di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 7 — Luigi Della Rossa fu Angelo, d'anni 63, industriante — Emma Franceschato di Giacomo, di mesi 4 — Maria Locatelli di Omero, di mesi 6 — Maria Trigatti fu Daniele, d'anni 88, possidente — Vincenzina Davin di Lorenzo, di mesi 4 — Irma Groatti di Pietro, d'anni 2 — Gio. Batta. Brandolini fu Girolamo d'anni 64, negoziante — Eugenio Visch-Pisani, di Agapito, d'anni 64, r. impiegato.

Morti all'Ospitale civile.

Giacomo Calacore fu *Giuseppe*, d'anni 55, bracciante — Giacomo Pellarini di Luigi, d'anni 4 mesi 10 — Elisabetta Massarutti-Colantti di Ermogene, d'anni 21, casalinga — Maria Cinsetti-Gazzini fu Antonio, d'anni 81, contadina — Lucia Onnici di giorni 28 — Francesco Ferro fu Santo, d'anni 62, bracciante — Pizzio-Croppo Santa fu Pietro, d'anni 45, contadina — *Alfredo* Frassoni, di giorni 25 — Giacomo Martinozzi fu Giuseppe, d'anni 42, cocchiere — Fox Antonio fu Pietro, d'anni 62, mediatore.

Totale N. 20
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Umberto Tosolini, operaio di ferriera, con Virginia Savaro, setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Bonino, agricoltore, con Giuditta Cecchi, contadina — Pietro Garbellotto, impiegato ferroviario, con Matilde Quargnali, sarta — Angelo Orlandi, sarto, con Luigia Cubarli, serva — Giov. Battista Lazzaroni, calzolaio, con Cecilia Sturam, contadina — Giovanni Gallellini, impiegato, con Luigia Vadori, sarta.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali o tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	agost 27 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.1	753 8	754.9	757.1
Umido relat.	71	53	83	78
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	SO	N	NO
Vento (vel. Kilom.	—	3	1	1
Term. centigr.	26.9	30.3	24.2	25.4

Temperatura (massima 32.2 (minima 19.0
Temperatura minima all'aperto 17.0
Tempo probabile:
Venti deboli o calma, cielo sereno, temperatura sempre molto elevata.

DUE MONUMENTI

uno in onore di *Garibaldi* a Siracusa, e uno in onore di Vittorio Emanuele a Giulianova, furono solennemente inaugurati ieri.

UN DISASTRO FERROVIARIO

Chiusi 26 — Avvenne qui uno scontro tra un treno lampo e un treno merci.

Vi sono parecchi feriti, tra i quali, credesi leggermente, il co. Capitelli, già prefetto di Firenze e ora di Genova.

LA FESTA DI SEDAN

La *National Zeitung* smentisce, scandalezzata, la notizia del *Gaulois* che Guglielmo II abbia intenzione di abolire la festa per l'anniversario di Sedan, onde aprire una via di riconciliazione fra la Germania e la Francia.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Gli anarchici a domicilio coatto

Roma 26 — Notizie giunte al Ministero degli interni recano che in tutta Italia furono costituite le Commissioni provinciali per la assegnazione a domicilio coatto degli anarchici, che verranno spediti in alcune isole del Regno; giacchè si abbandonò la idea di inviarli nel Mar Rosso, perchè l' impianto delle colonie colà, il trasporto e il mantenimento dei coatti, implicherebbe una ingente spesa.

Il Re in Sicilia?

Torino 27 — Si dice che S. M. il re abbia deliberato di recarsi presto a visitare la Sicilia.

Una bomba

Vienna 26 — A Weyr esplose una bomba di dinamite che distrusse in parte i grandi magazzini Aigner.

Due operai rimasero feriti.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 25 agosto 1894.

Venezia	85	22	50	59	17
Bari	14	20	18	24	52
Firenze	55	53	71	67	76
Milano	66	40	7	51	55
Napoli	10	42	62	47	48
Palermo	12	34	1	30	85
Roma	65	23	6	18	78
Torino	26	76	18	33	55

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 agosto 1894.

	25 agos	27 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.—	90.25
» fine mese . . .	90.10	90.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	89.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	303.—	304.—
» 3 % italiane	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	471.—	471.—
» » » 4 ½ .	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	420.—	420.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	703.—	721.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	616.—	620.—
» » Mediterranee	455.—	461.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chequè	110.60	110.50
Germania . . . . »	136.¼	136.70
Londra . . . . »	27.90	27.87
Austria e Banconote . . »	224.¼	224.¾
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni	22.16	22.16
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	81.37	81.95
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CRELIUM

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole dentifricio. — Ottimo nella toeletta intima. Profumato.

Lire 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi lire **2.75**, franchi, da A. BERTELLI e C., MILANO.

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercicio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè *eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti*. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORCHI (BREVETTATI) MESCHINI

per Vinaccie, Frutta ed Olio

premiati con la prima onorificenza

nei concorsi internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto, con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

Pigiatrici e Sgranatrici sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta **Vandotte e C.**, Viale Magenta, 29, **Milano.**

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri *Stabilimenti di macinazione grani*, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro **« 35 Novelle Concorso letterario Hermann »** che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzeno di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia-Orientale*, e nelle sue 5 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 25:

Con lire 100:

Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano*, di Laura Prestini — *La prova*, di Ettore Strinati — *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Oldone de Tura o

Con lire 50:

Corrispondenza, di M. Bassi Segei — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Gianna Colombi — *Redemptio*, di Michele Montesoro — *Le mondine*, di Caroly Lonchaulis — *Man. art. 15*, di Luigi Ghezzi — *Sacrificio*, di Maria Guareschi — *Amore, amor*, di Pietro Cavazzutti — *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — *O. C. A.*, di Augusto Rontini — *Carmela* di Giovanni Gaiba Gibellina.

Con lire 25:

Senorita Manuela, di Camillo Antona — *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — *Il profumo*, di Ernesto Gaiori — *Il congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — *Non è morto amore!* di Don Marzio — *Cuore!...* di Giuseppe Cantiero — *Battesimo*, di A. De-Angelis — *L'irresistibile*, di Franco Russo — *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedome — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — *Granchio*, di avvocato E. Scopinelli — *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — *Mario*, di Arturo Andreotti — *Una nube*, di Esmeralda Rivalia — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — *Tempesta in una bottella*, di Fernando Bessedo — *Villa Speranza*, di Edvige Crespi — *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amor*, di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre*, di G. Ottolenghi, ecc. ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.56
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.60
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.83

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873; Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati*.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **2.50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco